Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Venerdì, 27 ottobre** | **Numero 253**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, d'accordo col ministro del tesoro e col ministro per l'industria il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni è autorizzata, previo consenso scritto del debitore, a ritenere d'ufficio sugli stipendi ed assegni dei propri impiegati ed agenti di ruolo e fuori ruolo, l'importo della convenuta rata mensile di estinzione del debito da essi contratto con la Cooperativa nazionale fra impiegati e agenti postali, telegrafici e telefonici, per prelevamenti a credito di merci. Tale importo deve risultare da irrevocabile delegazione a riscuotere, rilasciata dagli impiegati e agenti alla Cooperativa nazionale anzidetta all'atto degli acquisti e valevole fino all'estinzione del debito.

La ritenuta può farsi anche oltre il limite del quinto dello stipendio, ma non oltre due quinti.

In ogni caso, quando preesistano altre ritenute ammesse dalla legge 30 giugno 1908, n. 335, le ritenute consentite dal presente decreto dovranno essere limitate in conformità al disposto del 2° comma dell'articolo 4 della predetta legge.

L'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, versa mensilmente alla Cooperativa nazionale l'importo delle ritenute eseguite.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1371 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917, presentato alla Camera dei deputati il 20 novembre 1915 (stampato n. 446), reso esecutivo con le leggi 14 giugno 1916, n. 738, e 9 luglio stesso anno, n. 814;

Ritenuto che, per le facoltà accordate coll'art. 7 del disegno di legge relativo allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1915-916, reso esecutivo colle leggi 22 maggio 1915, n. 671, e 21 dicembre stesso anno, n. 1774, fu, col detto stato di previsione rinviata agli esercizi futuri l'inscrizione dei fondi stabiliti con la legge 15 luglio 1914, n. 745, per la costruzione di edifici per uso dei servizi postali e telegrafici a Campobasso, a Casal Monferrato, a Caserta, Como, Cuneo, Pavia, Porto Maurizio, Sondrio, Taranto ed Udine;

Riconosciuto che per gli impegni ciò nonostante assunti dagli enti interessati alla costruzione degli edifici postali e telegrafici di Caserta, Casal Monferrato, Sondrio e Taranto, si è resa necessaria fin d'ora la disponibilità delle somme destinate all'inizio dei lavori per il complessivo importo di L. 90.000, in conto della quota di L. 210.000 con la citata legge n. 745 del 1914 assegnata, per gli indicati scopi, all'esercizio finanziario 1916-917;

Considerato che la detta somma di L. 90,000 riguarda per L. 12.180, L. 40.000, L. 22.820 e L. 15.000 rispettivamente gli edifici di Caserta, Casal Monferrato, Sondrio e Taranto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al capitolo n. 127 « Costruzione di edifici ad uso degli uffici postali e telegrafici a Campobasso, Casal Monferrato, ecc., dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1916 917 è assegnato lo stanziamento di L. 90.000 in conto della prima annualità in L. 200.000 autorizzata dalla legge 16 luglio 1914, n. 745.

Detta somma è destinata alle spese per gli edifici postali e telegrafici di Caserta, Casal Monferrato, Sondrio e Taranto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1372 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire cinquecentomila (lire 500.000) in aggiunta a quella assegnata con l'art. 1 del decreto Reale 21 dicembre 1911, n. 1471, con l'art. 2 della legge 19 luglio 1912, n. 772, e con l'art. 2, lettera *a*), della legge 26 giugno 1913, n. 764, per la concessione di sussidi alle opere di difesa degli abitati, a quelle stradali ed idrauliche, provinciali, comunali e consortili, alle opere di ripristino degli edifici pubblici, rese necessarie in conseguenza dei nubifragi, delle alluvioni e delle mareggiate dell'estate-autunno 1911 nelle provincie di Sondrio, Como, Genova, Porto Maurizio (pel comune di Perinaldo), Napoli, Cagliari e Sassari.

La spesa suddetta verrà ripartita con decreti Reali fra le suindicate Provincie.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1378 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Ritenuta la necessità di aumentare le assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917;
Considerato che ai maggiori fondi all'uopo occorrenti si rende possibile provvedere mediante economie su altri capitoli dello stesso bilancio i quali offrono disponibilità;
Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917.

Aumenti.

Cap. n.	12. Spese d'ufficio (Intendenze delle finanze)	50,000 —
»	20. Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, ecc.	10,000 —
»	59. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari	50,000 —
»	63. Premio ai funzionari di pubblica sicurezza, a graduati ed agenti della forza pubblica e di finanza e ad altri per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli e valori bollati, ecc.	5,600 —
»	148. Fitto di locali in servizio delle guardie di finanza	75,000 —
»	322. Fitto di locali per le caserme (dazio consumo-comune di Napoli)	3,000 —
		193,600 —

Diminuzioni.

Cap. n.	30. Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza	60,000 —
»	51. Personale di ruolo - Ispettori e conservatori delle ipoteche, ecc.	50,000 —
»	62. Indennità ai volontari demaniali	5,600 —
»	134. Soldi per la guardia di finanza	75,000 —
»	313. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Dazio consumo-comune di Napoli)	3,000 —
		196,600 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
MEDA.

Il numero 1393 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 832;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto in data 27 agosto 1916, n. 1055, nonchè la tabella allegata al decreto medesimo;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 85 « Aumento e miglioramento della produzione degli animali bovini, ovini e suini, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire novecentottantacinquemila (L. 985.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1394 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In aggiunta alla somma di lire seicentomila consentita coll'art. 3 del Nostro decreto 28 giugno 1916, numero 795, per far fronte a spese determinate dalla lotta contro le arvicole in Puglia e nelle regioni adiacenti; ed alle stesse condizioni stabilite col medesimo decreto, è autorizzata l'assegnazione di lire duecentocinquantamila (L. 250.000) al capitolo n. 50 (« Entomologia e crittogamia. Studi ed esperienze per impedire la diffusione dei parassiti delle piante, ecc. »), dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1344 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge, testo unico, 17 luglio 1910, n. 569, per la tassa sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento per l'esecuzione della detta legge, approvato col R. decreto 31 agosto 1910, n. 642;

Visto il decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1153, concernente le vetture automobili, i motocicli e gli autoscafi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi per l'anno 1917 saranno costituiti da uno scudo di forma ovale sagomata, con due alette laterali da servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli. Le alette saranno fisse nei contrassegni inamovibili, a cerniera in quelli amovibili.

Art. 2.

I distintivi particolari di ciascun contrassegno sono stabiliti dalla seguente tabella:

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo	
				Numero	Avvertenze
Contrassegni inamovibili.					
Per velocipedi:					
Ad un posto	Alluminio.	67	Nella parte centrale, tra ramoscelli di alloro, lo stemma Sabaudo con corona Reale sovrapposto ad una puleggia di trasmissione di velocipede; in alto targhetta con la leggenda: « Tassa sui velocipedi »; in basso il millesimo 1917 impresso sopra un nastro	2	I due fori di una delle alette sono parzialmente ostruiti da una leggera striscia di alluminio che attraversa i fori medesimi
A due posti.	Alluminio col millesimo 1917 in bleu cobalto	67	Come sopra, con l'aggiunta di una stella a traforo, in mezzo, sotto il millesimo ed un marchio portante la testa d'Italia e la leggenda: « A due posti »	2	Idem
A tre posti	Alluminio col millesimo 1917 in rosso	67	Come sopra, con due stelle a traforo ai lati della corona Reale e marchio c. s. con la leggenda: « A tre posti »	2	Idem
A quattro posti.	Alluminio col millesimo 1917 in verde	67	Come sopra, con due stelle a traforo sovrapposte ai gambi dei rami d'alloro e marchio c. s. con la leggenda: « A quattro posti »	2	Idem
Per i velocipedi a più di quattro posti si dovranno applicare più contrassegni corrispondenti al numero dei posti					
Per motocicli.	Alluminio	66	In alto è raffigurato un motociclo entro pannello da cui partono due nastri con la leggenda: « Tassa sui motocicli »; nel centro, tra rami di alloro e quercia, il millesimo 1917 in cavo; in basso, entro corona romana, lo stemma Sabaudo sormontato dalla corona Reale	2	Idem
Per automobili:					
Ad uso privato	Alluminio	100	In alto nastro con la leggenda: « Tassa sugli automobili »; nel centro, tra rami di alloro, targa col millesimo 1917 sormontata da un volano di direzione; in basso aquila sovrapposta allo stemma Sabaudo	2	

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo	
				Numero	Avvertenze
Ad uso pubblico.	Alluminio col millesimo 1917 in bleu cobalto	100	Come sopra, con due stelle a traforo ai lati del volano e marchio portante la testa d'Italia con la leggenda: « Uso pubblico »	2	
Per trasporto merci.	Alluminio col millesimo 1917 in rosso	100	Come sopra, con due stelle a traforo ai lati dello stemma Sabaudo e marchio c. s. con la leggenda: « Trasporto merci »	2	
Per autoscafi:					
Ad uso privato	Alluminio	100	Come per gli automobili, ma sul nastro, in alto, la leggenda: « Tassa sugli autoscafi »	2	
Ad uso pubblico	Alluminio col millesimo 1917 in verde	100	Come sopra, con due stelle a traforo ai lati del volano e marchio portante la testa d'Italia con la leggenda: « Uso pubblico »	2	
Per veicoli esenti da tassa:					
Per velocipedi	Ottone giallo aureo . .	76	Nel centro, in cavo, lo stemma Sabaudo sormontato dalla corona Reale, con in giro la leggenda, in cavo: « Veloc. motoc. autom. »; in basso, sopra un nastro, è in rilievo la parola: « Gratuita ».	2	
Per automobili e motocicli	Ottone ossidato violaceo	76	Come sopra	2	
Per autoscafi	Ottone nichelato . . .	76	Come sopra, con l'aggiunta di un marchio nella parte inferiore portante la testa d'Italia e la leggenda: « Per autoscafi »	2	
Contrassegni mobili.					
Per motocicli in prova	Ottone giallo aureo .	68	In alto la leggenda: « Motocicli in prova »; nel centro il millesimo 1917 tra lo stemma Reale ed una corona di alloro; in basso parte di una ruota motrice di motociclo con nastri al disotto	1	

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati e colorazione	Altezza dello scudo in millimetri	Disegni e leggende nello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo	
				Numero	Avvertenze
Per automobili in prova:					
Ad uso privato	Ottone giallo aureo .	105	In alto, sopra la leggenda: « Automobili in prova », è impresso il millesimo 1917 entro targa tra rami di alloro; nel centro un marchio portante la testa d'Italia con la leggenda: « Uso privato » ed un nastro sul quale è praticata a traforo la sigla « HP » seguita dal numero dei cavalli di forza	2	
Ad uso pubblico	Ottone nichelato . . .	105	Come sopra; nel marchio la leggenda: « Uso pubblico » e nel nastro è praticata a traforo la parola: « Posti », seguita dal numero relativo	2	
Per trasporto merci	Ottone ossidato violaceo	105	Come sopra; nel marchio la leggenda: « Trasporto merci », e sul nastro a traforo la sigla « T. M. HP », seguita dal numero dei cavalli di forza	2	
Per autoscafi in prova:					
Ad uso privato	Ottone giallo aureo .	105	Come per gli automobili ad uso privato in prova, con l'aggiunta di un marchio portante la testa d'Italia con la leggenda: « Autoscafi - Uso privato »	2	
Ad uso pubblico	Ottone nichelato . . .	105	Come per gli automobili ad uso pubblico in prova, con l'aggiunta di un marchio portante la testa d'Italia con la leggenda: « Autoscafi - Uso pubblico »	2	

Art. 3.

La chiusura dei contrassegni inamovibili avrà luogo mediante un fermaglio di chiusura a lucchetto, costituito:

a) da una custodia cilindrica in rame nichelato la cui testa, di forma ovale, costituita da semicerchio perforato collegato con tangenti ad altro disco più piccolo pure perforato, porta impresso lo stemma Sabaudo, il millesimo 1917 e la leggenda: « *Tasse cicl.*, *aut.* »;

b) da un catenacciolo in acciaio temperato e nichelato a forma di forcella, in cui sta impresso in cavo il millesimo 1917 fra due stelle ad otto punte.

Una leggera striscia di metallo, facilmente amovibile, circonda la forcella per impedire la involontaria eventuale chiusura del fermaglio prima dell'applicazione.

Art. 4.

I contrassegni per i velocipedi dovranno essere consegnati, a chi si presenta per pagare la corrispondente tassa, in condizione di pronta applicazione. Sarà quindi obbligo dei funzionari ed incaricati municipali, che riscuoteranno le tasse, di tagliare, nel momento della riscossione, le leggere strisce di alluminio che attraversano i fori di una delle alette dei contrassegni suddetti, rendendo così perfettamente liberi i fori nei quali dovrà passare il catenacciolo del fermaglio.

Art. 5.

Agli effetti del cambio o rimborso ai sensi dell'articolo 17 del regolamento 31 agosto 1910, n. 642, non saranno accettati dall'Amministrazione delle tasse sugli affari i contrassegni che non presentino tutte le condizioni di perfetta integrità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1889 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri pel tesoro e pei trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna, risultante dalle annesse note scambiate in Londra il 21 luglio 1916, per l'ammissione dei cittadini italiani all'acquisto delle navi predate dalla Gran Bretagna durante la guerra.

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari di concerto coi ministri degli affari esteri e del tesoro è autorizzato ad assumere, con propri decreti, da registrarsi dalla Corte dei conti, gli oneri previsti dall'accordo, nonchè a stabilire le condizioni e le garanzie intese ad assicurare l'applicazione dell'accordo medesimo, ed a tutelare gli interessi dello Stato.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il R. Ambasciatore in Londra al segretario di Stato per gli affari esteri della Gran Bretagna.

Londra, 21 luglio 1916.

Signor segretario di Stato,

Secondo le istruzioni ricevute da Sua Eccellenza il Ministro degli Affari Esteri in Roma, ho l'onore d'informare Vostra Eccellenza che il governo di Sua Maestà il Re d'Italia è disposto a garantire al Governo Britannico il pagamento della parte non immediatamente esigibile del prezzo di vendita delle navi predate, di cui fossero aggiudicatari cittadini italiani, fino alla concorrenza del 25 % del prezzo stesso (o di quella maggiore quota residuale del prezzo totale della nave - ma in ogni caso sempre fino alla concorrenza del 75 % - qualora gli acquirenti della nave del pari che quelli di altra nazionalità, possano in seguito ottenere il beneficio di pagare all'atto della compra una quota inferiore al 75 % in oggi stabilita), e degli interessi relativi al tasso del 6 % durante il tempo stabilito per il pagamento. Questa garanzia sarà concessa caso per caso con decreto del Regio Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, secondo lo schema concordato e notificato in tempo debito al Governo Britannico.

Il Governo del Re è disposto altresì ad esigere dai detti cittadini, sia che intendano profittare della disposizione precedente, sia che preferiscano pagare l'intero prezzo all'atto della vendita, l'impegno, validamente garantito, che una somma eguale all'importo del prezzo di acquisto sarà da loro versata all'erario nazionale, se durante la presente guerra o durante cinque anni dopo la sua cessazione trasferissero direttamente od indirettamente ad un suddito o ad una Società estera o ad una Società italiana di cui la maggioranza dei componenti il Consiglio d'amministrazione, o il presidente del Consiglio medesimo o l'amministratore delegato o il gerente non fossero cittadini del Regno, sia la proprietà, sia l'usufrutto della nave acquistata, o consentissero entro i detti termini un pegno sulla nave a favore delle dette persone o Società. Dell'obbligo come sopra assunto sarà del pari data, a suo tempo, opportuna notificazione al Governo Britannico, mediante una dichiarazione redatta nei termini stessi dello schema concordato. Il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari fornirà pure al Governo Britannico una dichiarazione comprovante la nazionalità

italiana di ogni eventuale acquirente nei termini parimente concordati.

Il Governo del Re confida che in seguito a siffatto impegno, i cittadini italiani saranno ammessi senz'altro alle aste delle navi predate in Inghilterra, come vi sono stati ammessi a condizioni identiche cittadini di altri paesi; e che le stesse facilitazioni disposte a questo fine dal Governo britannico, mediante appositi accordi con i Governi dei detti paesi, saranno adottate dal medesimo rispetto al Governo del Re nell'interesse dei cittadini italiani.

Sarò grato a V. E. se vorrà mettermi in grado di procurare precisi ragguagli al Governo di Sua Maestà.

IMPERIALI.

Il segretario di Stato per gli affari esteri della Gran Bretagna al R. Ambasciatore in Londra.

Foreign Office, July 21, 1916.

Your Excellency,

I have the honour to acknowledge the receipt of Your Excellency's Note of the 21th instant for the purpose of giving effect to the contemplated Agreement between our respective Governments respecting the admission of Italian subjects to the purchase of Prize Vessels offered for sale in this country.

I have the honour to inform Your Excellency that the proposals contained in these notes are accepted by His Majesty's Government and that it is accordingly understood that Italian subjects will be admitted to participate in such sales upon the conditions mentioned therein, and subject to such further conditions as may in future be expressed in the printed Conditions of Sale issued by the Lords Commissioners of the Admiralty as being applicable to all persons of British and Allied nationality who are admitted to participate in these sales.

I have, etc.

CREWE.

Il numero 1896 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del cap. n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire trecentomilioni (L. 300.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1898 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza della legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, concernente provvedimenti per il credito agrario e per l'agricoltura nelle zone danneggiate dall'invasione dei topi campagnoli;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri del tesoro e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Consorzi granari provinciali sono autorizzati a distribuire, anche senza ricorrere all'opera dei Consorzi obbligatorî istituiti con decreto Luogotenenziale 28 giugno 1916, n. 758, i cereali da semina agli agricoltori che presentino i buoni rilasciati dalle rispettive Casse provinciali di credito agrario, ai termini dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913.

Su richiesta dei Consorzi granari provinciali le Commissioni provinciali di requisizione dei cereali provvederanno alla diretta distribuzione dei cereali da semina, contro rilascio dei buoni predetti, i quali costituiranno valido titolo di discarico delle sementi consegnate.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1899 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, di concerto con i ministri dell'interno di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale e dal decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1288, e indipendentemente dall'azione pe-

nale, i contravventori ai decreti sulla molitura del frumento e sulla panificazione, saranno puniti con l'ammenda di L. 100, per ogni quintale o frazione di quintale di farina o di pane, diverso dal tipo prescritto e con la confisca della merce.

Tali sanzioni saranno applicate dall'intendente di finanza.

Art. 2.

Gli ufficiali o gli agenti che constatano la contravvenzione, prelevano i campioni con le norme stabilite dal decreto Ministeriale 30 aprile 1916 e sequestrano la merce.

L'intendente di finanza stabilisce quale dei laboratori chimici, di cui all'art. 8, anche di altra Provincia, debba, entro il termine di giorni quindici, eseguire l'analisi, ed in base al risultato di essa emette la propria decisione, applicando a carico del contravventore l'ammenda, la confisca della merce e la spesa per l'analisi.

Il pane sequestrato sarà consegnato all'ospedale locale o ad altra istituzione di beneficenza, la farina confiscata sarà ceduta secondo le istruzioni del ministro di agricoltura.

Art. 3.

Il prefetto può ordinare il ritiro della patente di esercizio dei contravventori, la requisizione senza compenso o la chiusura dei molini, magazzini o forni dai medesimi gestiti.

Ai molini, nei quali risulti non essere osservate tutte le disposizioni emanate dalle competenti autorità per la molitura delle farine, sarà in ogni caso sospesa, da tre a sei mesi, la concessione del grano pel tramite dei Consorzi granari o dei Comuni.

Art. 4.

Contro i provvedimenti emanati dall'intendente di finanza, o dal prefetto, a norma dei precedenti articoli, è ammesso soltanto il ricorso al ministro di agricoltura, entro dieci giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Col ricorso l'interessato può chiedere la revisione dell'analisi delle farine per parte del laboratorio chimico della Direzione generale della sanità pubblica in Roma.

La decisione del ministro non è soggetta ad alcun gravame nè in sede amministrativa, nè in sede giudiziaria.

Art. 5.

Le sanzioni stabilite dai precedenti articoli si applicano anche ai forni pubblici che cuociano il pane per conto dei privati.

Art. 6.

La riscossione delle ammende sarà fatta dagli esattori delle imposte dirette con le norme stabilite per l'esazione delle imposte medesime.

I proventi delle ammende divenute definitive al netto di una quota del 20 0[0 che sarà corrisposta agli agenti scopritori, e dell'aggio dovuto agli esattori saranno versati dagli esattori alla Banca d'Italia nel conto corrente del tesoro con gli Istituti di emissione per il Ministero di agricoltura, servizio temporaneo degli approvvigionamenti.

Art. 7.

Sul conto corrente di cui all'articolo precedente, saranno prelevate le spese per compensi ai commissari speciali ed agli ispettori nominati temporaneamente dal Ministero di agricoltura per la vigilanza dell'applicazione delle norme relative all'abburattamento della farina e alla panificazione.

Tali commissari ed ispettori assumono i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e sono considerati tali ad ogni effetto di legge.

Art. 8.

Con decreto dei ministri dell'interno e dell'agricoltura verranno indicati i laboratori chimici incaricati di eseguire le analisi del pane e delle farine.

Art. 9.

Il prefetto vigila sulla osservanza delle norme relative all'abburattamento delle farine e alla panificazione.

A questo effetto egli si varrà, oltre che dell'opera dei funzionari ed agenti già di ciò incaricati, dei seguenti organi:

a) dei sindaci, i quali saranno responsabili dell'applicazione del decreto nei rispettivi Comuni;

b) dei Consorzi granari provinciali;

c) delle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali;

d) di Commissioni speciali di vigilanza, presiedute dal prefetto e composte di quattro mugnai e pastai della Provincia, scelti dal prefetto, i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, assumono la veste e la responsabilità di pubblici funzionari. Essi dovranno accettare l'ufficio ed adempiere agli incarichi ricevuti. Ai contravventori saranno applicate le penalità di cui all'art. 210 del Codice penale.

Art. 10.

È vietato ai molini di produrre farine abburattate all'85 0[0 nelle quali la crusca sia confezionata in modo da potersi facilmente separare.

È vietato agli esercenti l'industria della panificazione di tenere nei propri esercizi farine di frumento aventi resa inferiore a quella prescritta, nonchè utensili od apparecchi comunque atti ad abburattare le farine.

I contravventori saranno puniti con l'ammenda prevista dall'art. 1.

Tali sanzioni saranno applicate dall'intendente di finanza.

Art. 11.

Il ministro dell'agricoltura può formare una tabella di riferimento della resa dei grani di peso specifico diverso.

Qualora il ministro di agricoltura credesse di stabilire un campione-tipo di farine, i mugnai vi si dovranno attenere nelle loro lavorazioni.

Art. 12.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 41, dal 9 al 15 ottobre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Montiglio	bovina	1
	Bari	Bari	Carbonara	»	1
	»	Barletta	Andria	»	2
	»	»	Id.	equina	2
	Brescia	Brescia	Montirone	bovina	1
	»	Verolanuova	Leno	»	2
	Campobasso	Larino	Guglionesi	ovina	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Mesoraca	bovina	1
	Chieti	Vasto	Gamberale	»	1
	»	»	Lentella	»	1
	Como	Varese	Varese	»	1
	Cuneo	Mondovì	Benevagienna	»	1
	Ferrara	Ferrara	Ro	»	1
	Genova	Genova	Genova	equina	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	»	1
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	bovina	1
	»	Pavullo	Montefiorino	suina	1
	Novara	Vercelli	Crova	bovina	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	»	1
	Potenza	Potenza	Banzi	ovina	1
	Reggio Calabria	Gerace	Antonimina	bovina	1
	»	Reggio Calabria	Condofuri	»	1
	Sassari	Nuoro	Oliena	»	1
	Vicenza	Thiene	Carrè	»	1
					31

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1
	Caserta	Gaeta	Monte San Biagio	»	1
	Modena	Modena	Marano	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1
	Treviso	Treviso	Quinto	»	1
	Verona	Villafranca	Sommacampagna	»	1
					8
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Molare	bovina	1
	»	»	Strevi	»	1
	»	Alessandria	Cassine	»	1
	»	»	Oviglio	»	1
	»	»	San Salvatore	»	1
	»	Asti	Asti	»	6
	»	»	Castagnole	»	2
	»	»	Montafia	»	5
	»	»	Montechiaro	»	1
	»	»	Revigliasco	»	1
	»	»	San Damiano	»	2
	»	»	Soglio	»	1
	»	»	Valfenera	»	12
	»	»	Villanova	»	14
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	2
	»	»	Murisengo	»	2
	»	»	Rinco	»	1
	Aquila	Aquila	Capitignano	»	[illegible]
	»	»	Molina	»	1
	»	»	Montereale	»	1
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	8
	»	Cittaducale	Accumoli	»	1
	»	»	Castel Sant'Angelo	»	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Arquata	»	6
	»	»	Comunanza	»	2
	»	»	Castorano	»	2
	»	»	Montegallo	»	65
	»	»	id.	ovina	38
	»	»	id.	suina	26
	»	»	San Benedetto	bovina	3
	»	»	Spinetoli	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Avellino*	Sant'Angelo dei L.	Andretta	bovina	3
	»	»	Senerchia	»	2
	»	»	Teora	»	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	»	Feltre	Alano di Piave	»	2
	»	»	Arsiè	»	2
	»	»	Feltre	»	1
	»	»	San Gregorio nelle Alpi	»	2
	»	Pieve di Cadore	Domegge	»	4
	»	»	Pieve di Cadore	»	1
	»	»	Vigo	»	2
	Benevento	Benevento	Paduli	»	1
	»	»	Paupisi	»	3
	»	»	San Giorgio la Montagna	»	1
	»	Cerreto Sannita	Morcone	»	2
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	3
	»	»	Azzano San Paolo	»	4
	»	»	Bergamo	»	7
	»	»	Bonate Sopra	»	5
	»	»	Colognola	»	2
	»	»	Cenate Sotto	»	2
	»	»	Curnasco	»	4
	»	»	Curno	»	1
	»	»	Grumello del Monte	»	1
	»	»	Lallio	»	2
	»	»	Mapello	»	2
	»	»	Mozzo	»	1
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Sforzatica	»	1
	»	»	Sotto il Monte	»	5
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Clusone	Gazzaniga	»	3
	»	»	Gorno	»	2
	»	»	Oltrepovo	»	1
	»	»	Schilpario	»	1
	»	Treviglio	Casirate	»	1
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	5
	»	»	Levate	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Pognano	Bovina	1
	»	»	Pagazzano	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Treviglio	»	3
	»	»	Verdello	»	5
	Bologna	Bologna	Bologna	»	11
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco	»	2
	»	»	Castenaso	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castelguelfo	»	2
	»	»	Imola	»	10
	Brescia	Breno	Edolo	»	2
	»	»	Paspardo	»	1
	»	»	Pisogne	»	4
	»	»	Pontagna	»	1
	»	Brescia	Acquafredda	»	2
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Brescia	»	4
	»	»	Cortenedolo	»	1
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Corzano	»	1
	»	»	Isorella	»	1
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	6
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Ome	»	1
	»	»	Padenghe	»	2
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	Chiari	Adro	»	3
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Orzin ovi	»	1
	»	»	Orzivecchi	»	1
	»	»	Rovato	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Chiari	Urago d'Oglio	bovina	1
	»	Salò	Bione	»	1
	»	»	Degagna	»	3
	»	»	Gargnano	»	3
	»	»	Lavenone	»	1
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Tremosine	»	3
	»	»	Volciano	»	2
	»	Verolanuova	Milzano	»	1
	»	»	Porzano	»	1
	Caserta	Caserta	Castelvolturno	bufalina	2
	»	Gaeta	Sant'Apollinare	bovina	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	3
	»	»	Sessa Aurunca	»	2
	»	»	Vallefredda	»	1
	Chieti	Chieti	Pescara	»	1
	»	Lanciano	Castelfrentano	»	1
	Como	Como	Indovero	»	1
	»	»	Lipomo	»	1
	»	»	Monguzzo	»	1
	»	»	Palanzo	»	10
	»	»	Ronago	»	1
	»	»	Trevano	»	1
	»	Lecco	Cesana Brianza	»	3
	»	»	Cernusco Lombardone	»	1
	»	»	Galliate	»	1
	»	»	Germanedo	»	1
	»	»	Imbersago	»	1
	»	»	Missaglia	»	1
	»	»	Paderno d'Adda	»	1
	»	»	Sabbioncello	»	1
	»	»	San Giovanni alla Castagna	»	1
	»	»	Vendrogno	»	1
	»	»	Verderio Inferiore	»	1
	»	Varese	Besozzo	»	1
	»	»	Cadrezzato	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	9
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	Crema	Chieve	»	1
	»	»	Salvirola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Acquanegra	bovina	2
	»	»	Ca' de Stefani	»	2
	»	»	Casalmorano	»	2
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Castelverde	»	2
	»	»	Cremona	»	3
	»	»	Due Miglia	»	4
	»	»	Pizzighettone	»	2
	»	»	Stagno	»	1
	»	»	Tredossi	»	1
	Como	Alba	Ceresole	»	1
	»	»	Santo Stefano Roero	»	5
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	»	»	Cuneo	»	2
	»	»	Peveragno	»	8
	»	Mondovi	Bagnasco	»	3
	»	»	Cherasco	»	1
	»	»	Carrù	»	3
	»	»	Magliano	»	2
	»	»	Margarita	»	2
	»	»	Moroso	»	1
	»	»	Montanera	»	2
	»	»	Narzole	»	1
	»	»	Niella	»	1
	»	»	Piozzo	»	2
	»	»	Salmour	»	3
	»	»	Sant'Albano Stura	»	5
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	2
	»	»	Genola	»	1
	»	»	Caramagna Piemonte	»	3
	»	»	Moretta	»	2
	»	»	Polonghera	»	1
	»	»	Ruffia	»	1
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Copparo	»	5
	»	»	Ferrara	»	9
	Firenze	Firenze	Figline Valdarno	»	6
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Firenzuola	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Greve	bovina	1
	»	»	Londa	»	2
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Reggello	»	6
	»	Pistoia	Pistoia	»	8
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	7
	»	»	Cesenatico	»	2
	»	Forlì	Forlì	»	6
	»	»	Forlinpopoli	»	2
	Genova	Albenga	Calizzano	»	1
	»	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Coreglia	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	Santa Margherita Ligure	»	2
	»	»	Santo Stefano d'Aveto	»	6
	»	Genova	Avegno	»	3
	»	»	Bolzaneto	»	2
	»	»	Camogli	»	3
	»	»	Campomorone	»	2
	»	»	Genova	»	1
	»	»	Recco	»	3
	»	Savona	Cairo Montenotte	»	6
	»	Spezia	Spezia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	»	Portoferraio	Campo nell'Elba	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	2
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Macerata	Camerino	Serravalle del Chienti	»	2
	Mantova	Asola	Castel Goffredo	»	2
	»	»	Ceresara	»	3
	»	Bozzolo	Marcaria	»	1
	»	»	Rodigo	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Cavriano	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	4
	»	»	Suzzara	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Mantova	Bagnolo San Vito	bovina	3
	»	»	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	3
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Virgilio	»	3
	»	Viadana	Viadana	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Corbetta	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	2
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Basiano	»	1
	»	»	Greco Milanese	»	1
	»	»	Locate di Triulzi	»	1
	»	»	Masate	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	»	Segrate	»	2
	»	»	Trezzo	»	3
	»	Monza	Briosco	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Subbiate	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	9
	»	»	San Felice sul Panaro	»	1
	»	Modena	Campogalliano	»	8
	»	»	Carpi	»	4
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	2
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	»	Napoli	Somma	»	1
	Novara	Biella	Borriana	»	1
		»	Ponderano	»	3
	»	»	Valdengo	»	1
	»	»	Verrone	»	1
	»	Domodossola	Craddo	»	2
	»	»	Domodossola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Novara	**Novara**	Casalino	**bovina**	1
	»	»	Casalvolone.	»	1
	»	»	Ghemme	»	2
	»	»	Terdobbiate	»	1
	»	»	Trecate.	»	2
	»	»	Vinzaglio	»	1
	»	Pallanza	Intra	»	1
	»	Vercelli	Bianzè	»	14
	Padova	Cittadella	Carmignano	»	3
	»	»	Cittadella	»	1
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	Conselve	Arre.	»	1
	»	Montagnana	Santa Margherita.	»	1
	»	Padova	Carrara Santo Stefano	»	2
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Piazzola	»	1
	»	»	Ponte San Nicolò.	»	1
	»	»	Saonara	»	2
	»	Piove di Sacco	Correzzola	»	1
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	**Parma**	Collecchio	»	4
	»	»	Colorno	»	4
	»	»	Cortile San Martino.	»	1
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	ma	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	6
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Sorbolo.	»	2
	»	»	Vigatto.	»	1
	Pavia	Mortara	Gravellona	»	1
	»	»	Gropello	»	1
	»	»	Pieve del Cairo.	»	2
	»	»	Velezzo	»	2
	»	Pavia	Badia	»	3
	»	»	Corteolona	»	2
	»	»	Costa de' Nobili	»	9
	»	»	Ferrera	»	1
	»	»	Linarolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Magherino	bovina	1
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Pieve Porto Morone	»	3
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Spessa	»	3
	»	»	Santa Cristina	»	3
	»	»	San Zenone	»	5
	»	»	Zerbo	»	8
	»	»	Zinasco	»	1
	»	Voghera	Bastida Pancarana	»	1
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	»	Rivanazzano	»	1
	Perugia	Foligno	Assisi	»	2
	»	»	Cannara	»	1
	»	»	Foligno	»	29
	»	»	Id.	ovina	10
	»	»	Spello	bovina	1
	»	Perugia	Corciano	»	4
	»	»	Magione	»	9
	»	»	Passignano	»	2
	»	Rieti	Configni	»	2
	»	»	Magliano	»	4
	»	»	Montebuono	»	16
	»	»	Paganico	»	1
	»	»	Torri in Sabina	»	2
	»	Spoleto	Bevagna	»	1
	»	»	Sant'Anatolia di Narco	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Id.	cap. e ov.	2
	»	»	Vallo di Nera	bovina	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	13
	»	»	Besenzone	»	26
	»	»	Cadeo	»	8
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	13
	»	»	Fiorenzuola	»	18
	»	»	San Pietro	»	1
	»	»	Villanuova	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Piacenza	Piacenza	Agazzano	bovina	3
	»	»	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	3
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Gazzola	»	3
	»	»	Gragnano	»	2
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Nibbiano	»	2
	»	»	Piozzano	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Ponte sull'Oglio	»	1
	»	»	Rivergaro	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	5
Segue **Afta epizootica**	»	»	Cascina	»	3
	»	»	Chianni	»	1
	»	»	Lorenzana	»	3
	»	»	Pisa	»	4
	»	»	Riparbella	»	2
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Piombino	»	3
	Potenza	Melfi	Muro Lucano	»	1
	Ravenna	Faenza	Casola Valsenio	»	1
	»	»	Castel Bolognese	»	2
	»	Lugo	Fusignano	»	2
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Ravenna	»	6
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Luzzara	»	1
	»	»	Poviglio	»	4
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bagnolo in Piano	»	1
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	3
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Gattatico	bovina	3
	»	»	Montecchio	»	5
	»	»	Reggio Emilia	»	13
	»	»	San Martino in Rio	»	1
	»	»	Sant'Ilario d'Enza	»	2
	»	»	San Polo d'Enza	»	4
	Roma	Frosinone	Arnara	»	1
	»	»	Patrica	»	1
	»	Roma	Albano	»	1
	»	»	Ariccia	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Roma	»	1
	Rovigo	Adria	Ca Emo	»	1
	»	»	Loreo	»	1
	Salerno	Campagna	Altavilla Silentina	»	2
	»	»	Campagna	»	5
	»	»	Oliveto Citra	»	4
	»	»	Valva	»	6
	»	Salerno	Fisciano	»	2
	»	»	Pontecagnano Faiano	»	4
	Siena	Siena	Castelnuovo	»	5
	»	»	Gaiole	»	
	»	»	Monteroni	»	1
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Grosio	»	1
	»	»	Morbegno	»	1
	»	»	Piateda	»	1
	»	»	Talamona	»	1
	»	»	Valdisotto	»	2
	Torino	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Ivr[illegible]	»	1
	»	»	Perosa Canavese	»	7
	»	Pinerolo	Airasca	»	2
	»	»	Cavour	»	6
	»	»	Cum[illegible]n	»	2
	»	»	Garzigliana	»	1
	»	»	Pinerolo	»	3
	»	»	Scalenghe	»	2
	»	Susa	Buttigliera	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	Torino	Carignano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
(Segue) **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Castiglione	bovina	1
	»	»	Chieri	»	2
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Feletto	»	1
	»	»	Germagnano	»	1
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Nichelino	»	2
	»	»	Pianezza	»	1
	»	»	Pralormo	»	1
	»	»	Rivarolo Canavese	»	2
	»	»	Verrua Savoia	»	1
	Treviso	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	»	1
	»	Conegliano	Gaiarine	»	1
	»	»	San Vendemiano	»	1
	»	Montebelluna	Cornuda	»	1
	»	»	Montebelluna	»	1
	»	»	Pederobba	»	1
	Udine (a)	Cividale	Buttrio	»	1
	»	»	Corno di Rosazzo	»	1
	»	»	Povoletto	»	2
	»	»	Remanzacco	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	1
	»	Pordenone	Fontanafredda	»	4
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Sacile	»	8
	»	Tolmezzo	Forni Avoltri	»	26
	»	»	Lauco	»	18
	»	»	Ovaro	»	24
	»	»	Prato Carnico	»	4
	»	»	Rigolato	»	4
	»	Udine	Bagnaria Arsa	»	2
	»	»	Castelnuovo del Friuli	»	4
	»	»	Codroipo	»	4
	»	»	Palazzolo della Stella	»	1
	»	»	Pasian di Prato	»	4
	»	»	via d'Udine	»	2
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	4
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	6
	»	»	Pradamano	»	2
	»	»	Precenicco	»	1
	»	»	Segnacco	»	1
	»	»	Sequals	»	

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Udine	Udine	Spilimbergo	bovina	1
	»	»	Travesio	»	2
	»	»	Udine	»	4
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	9
	»	»	Chioggia	»	10
	»	Venezia	Camponogara	»	1
	»	»	Cavazuccherina	»	4
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	2
	»	»	Concordia Sagittaria	»	3
	»	»	Dolo	»	2
	»	»	Fiesso d'Artico	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	5
	»	»	Gruaro	»	2
	»	»	Marcon	»	1
	»	»	Mestre	»	7
	»	»	Portogruaro	»	17
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	San Donà di Piave	suina	1
Segue	»	»	San Michele del Quarto	bovina	3
Afta epizootica	»	»	San Michele al Tagliamento	»	3
	Verona	Cologna Veneta	Veronella	»	1
	»	Isola della Scala	Vigasio	»	1
	»	Legnago	Legnago	»	1
	»	San Bonifacio	Illasi	»	1
	»	Tregnago	Badia Calavena	»	1
	»	»	Rovere Veronese	»	1
	»	»	Velo Veronese	»	7
	»	Verona	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	San Massimo all'Adige	»	1
	»	»	Verona	»	1
	»	»	Zevio	»	1
	Vicenza	Bassano	Mussolente	»	1
	»	»	Rossano Veneto	»	1
	»	»	Solagna	»	1
	»	»	Valstagna	»	1
	»	Vicenza	Isola Vicentina	»	2
	»	»	Montecchio Maggiore	»	1
	»	»	Montegaldella	»	1
	»	»	Vicenza	»	1
					1493

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Amandola	—	11
	»	»	Comunanza	—	9
	»	»	Force	—	3
	»	»	Belmonte	—	9
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	1
	Ferrara	Ferrara	Vigarano Mainarda	—	2
	Firenze	Firenze	Firenze	—	3
	»	»	Greve	—	2
	Forlì	Rimini	Rimini	—	2
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	—	1
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Macerata	—	24
	»	»	Montecassiano	—	10
	»	»	Potenza Picena	—	11
	»	»	San Severino Marche	—	30
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	—	20
	»	Perugia	Gubbio	—	3
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Mondavio	—	3
	Piacenza	Piacenza	Rivergaro	—	2
	Pisa	Volterra	Campiglia Marittima	—	2
	»	»	Castagneto Carducci	—	1
	Potenza	Matera	Bernalda	—	1
	»	»	Ferrandina	—	1
	»	»	Matera	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	Melfi	Rionero	—	1
	Roma	Viterbo	Bagnorea	—	1
	»	»	Bolsena	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	4
	Sassari	Alghero	Padria	—	1
	Siena	Siena	Monteroni	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	2
	»	»	San Gimignano	—	3
	»	»	Siena	—	3
	Torino	Ivrea	Ciconio	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Treviso*	Treviso	Zenson di Piave	—	1
	Vicenza	Vicenza	Montecchio Maggiore	—	1
					180
Morva	*Bari*	Bari	Locorotondo	equina	1
	Lecce	Gallipoli	Scorrano	»	1
	Milano	Milano	Lambrate	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
					4
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Valenzano	equina	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	Napoli	Castellammare	Boscoreale	»	5
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Pisa	Pisa	Pi a	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Verona	Verona	Verona		1
					20
Rabbia	*Brescia*	Chiari	Palazzolo	canina	1
	Firenze	Firenze	Galluzzo	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea.	»	3
	»	»	Naro	»	3
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Novara	Vercelli	Trino	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pavia	Mortara	Zerbolò	equina	1
	Perugia	Foligno	Foligno	canina	1
	Torino	Ivrea	Barone	»	1
	Venezia (a)	Venezia	Portogruaro	»	1
	Vicenza	Thiene	Cogollo	»	1
					16

(*a*) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli.	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	»	»	Tagliacozzo	»	3
	Brescia	Brescia	Brescia	equina	1
	Foggia	Foggia	Biccari	ovina	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Roma	Frosinone	Acuto.	ovina	1
	»	»	Anagni	»	1
	»	Roma	Vicovaro	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
					16
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Greccio	caprina	1
	»	»	Pozzaglia	»	1
	»	Spoleto	Trevi.	ovina	1
	Roma	Roma	Poli	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Subiaco	»	1
					6
Aborto epizootico	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Genova*	Genova	Genova.	equina	1
	Parma	Parma	Parma	»	1
	Torino	Ivrea	Pont Canavese	»	2
					4
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Ferrara*	Ferrara	Copparo	pollame	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	20	27	31
Carbonchio sintomatico	7	8	8
Afta epizootica	47	518	1493
Morva	4	4	3
Farcino criptococcico	9	14	20
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	11	12	16
Rogna	5	11	16
Malattie infettive dei suini	19	43	180
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	6	6
Colera dei polli	2	2	2
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	3	3	4
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

Avviso.

Si notifica che nel giorno di lunedì 20, del mese di novembre 1916, in una delle sale di questa Direzione generale (palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro) in via XX Settembre, si procederà, con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 353 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale complessivo di L. 1.765.000, saranno rimborsati dal 1° del mese di gennaio 1917.

Roma, 26 ottobre 1916.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Il direttore capo della divisione 1ª
CONTI-ROSSINI.

(Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 ottobre 1916, in L. 122,49.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 26 ottobre 1916, da valere per il giorno 27 ottobre 1916

Franchi	112 47
Lire sterline	31 24 1/2
Franchi svizzeri	124 57 1/2
Dollari	6 56 1/2
Pesos carta	2 75 1/4
Lire oro	122 49 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il R. decreto 30 luglio 1882, n. 952, che stabilisce le norme per l'ammissione nel personale civile tecnico della R. marina;

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 366;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 814, che stabilisce la ripartizione numerica per gradi e classi nel personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti della R. marina;

Visto il R. decreto 19 aprile 1914, n. 342, che apporta varianti alla tabella per la ripartizione numerica per gradi e classi nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 1° ottobre 1916, n. 1333;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 6 posti di capo tecnico di 3ª classe nella categoria cannonieri e torpedinieri, specialità cannonieri, del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2000, di cui tre da conferirsi subito e gli altri allorquando si renderanno effettivamente disponibili nel relativo organico.

Art. 2.

A tale concorso saranno ammessi: gli operai a ruolo fisso dei RR. arsenali marittimi appartenenti ai primi due gruppi di mestieri; i sott'ufficiali del C. R. E. in servizio o in congedo delle categorie « cannonieri, torpedinieri, macchinisti e meccanici »; gli impiegati della R. marina provenienti dagli operai e dai sott'ufficiali anzidetti.

Dei sei posti messi a concorso, quattro sono riservati ai sottufficiali e agli impiegati, due agli operai.

I posti che non potessero essere ricoperti fra operai saranno devoluti ai sottufficiali e impiegati.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso occorre possedere i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano (sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) aver compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 35;

c) aver sempre tenuta condotta regolare;

d) dimostrare di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

e) avere l'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni inerenti a tale impiego.

Art. 4.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni della categoria d'impiego per la quale l'aspirante concorre verrà inoltre constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della R. marina.

Nel giorno successivo a quello in cui avrà termine la visita medica dei concorrenti, presentatisi entro la data stabilita, saranno iniziate le prove d'esame e in conseguenza nessun ritardatario sarà ammesso al concorso qualunque sia il motivo che possa aver determinata la ritardata presentazione.

Art. 5.

Gli esami avranno inizio a Spezia, Taranto e Venezia, e verranno in seguito completati a Spezia, in base al programma annesso al presente decreto, e nell'epoca che verrà indicata nella relativa notificazione.

La Commissione esaminatrice per le prove eliminatorie scritte sarà composta come segue:

Capitano di vascello, presidente;

Id. di corvetta o tenente di vascello, membro;

Primo segretario della carriera amministrativa del Ministero, membro e segretario.

La Commissione esaminatrice per le prove finali orali sarà composta come segue:

capitano di vascello, presidente;

due capitani di corvetta o tenenti di vascello, membri;

maggiore del genio navale, membro;

un capo tecnico principale o capo tecnico della categoria cui aspira il candidato, membro.

Funzionerà da segretario uno dei membri designati dal presidente. Per la procedura degli esami nella parte non considerata nel presente decreto, si osserveranno le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 6.

Le prove obbligatorie sono di tre specie: eliminatorie (scritte), pratica, finali (orali).

A ciascuna delle prove sono attribuiti venti punti. Alla prova pratica, consistente in un esperimento e tirocinio della durata di quattro mesi presso la sotto direzione del munizionamento, saranno ammessi i primi dodici candidati in ordine di merito, di cui otto sott'ufficiali e impiegati e quattro operai che nello scrutinio degli esami scritti avranno riportato non meno di dodici punti in ciascuna materia.

Non coprendosi il numero fissato per gli operai sarà aumentato quello dei sott'ufficiali e impiegati. Alla prova finale saranno ammessi i candidati che nella prova pratica avranno ottenuto un rapporto favorevole del sotto direttore del munizionamento con una votazione di quattordici punti almeno. Alla prova finale, per quelli che l'avranno superata, seguiranno le prove facoltative.

Negli esami finali il candidato deve ottenere almeno 10 punti in ciascuna materia.

Per la graduatoria finale è attribuito a ciascuna materia il coefficiente indicato nel programma annesso al presente decreto.

Ciò posto, la graduatoria per la classifica dei candidati ha luogo nel presente modo:

il punto medio di ciascuna materia risulta dalla somma dei punti divisa pel numero degli esaminatori;

il punto medio ottenuto dal candidato in ciascuna prova si moltiplica per il relativo coefficiente.

Si considera costituire un esame unico con unico esaminatore la prova pratica presso la sotto direzione di San Bartolomeo.

Alla somma dei prodotti così ottenuti per tutte le materie obbligatorie saranno aggiunti i punti eccedenti i primi dieci riportati in ciascuna prova facoltativa, ed in base al totale che ne risulta sarà formata la graduatoria finale. I sott'ufficiali, gli impiegati e gli operai, tenuto conto della limitazione di cui all'art. 2° saranno promiscuamente classificati in base ai punti complessivamente riportati. A parità di punti saranno classificati prima i più giovani.

Art. 7.

La graduatoria compilata dalla Commissione esaminatrice dovrà essere approvata dal ministro.

Art. 8.

Durante il periodo pratico l'aspirante, s'è sott'ufficiale o impiegato od operaio in servizio, continuerà a percepire le competenze della sua posizione. S'è sott'ufficiale in congedo percepirà un assegno giornaliero di lire cinque.

Art. 9.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata nel termine stabilito dal Ministero; in caso contrario si riterrà che essi abbiano rinunziato alla nomina.

Nessun diritto alla nomina avranno i candidati risultati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso.

Nella notificazione di concorso sarà indicato il termine utile per la presentazione delle domande.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 ottobre 1916.

Il ministro
CORSI.

PROGRAMMA per gli esami di nomina a capo tecnico di 3ª classe categoria cannonieri e torpedinieri (specialità cannonieri).

Prove eliminatorie (scritto).

Materia 1ª. — Coefficiente 2 — Composizione italiana.

Il candidato dovrà mostrare di saper esporre le proprie idee

in forma chiara senza errori di ortografia, di grammatica e di sintassi.

Materia 2ª. — Coefficiente 3 — Problema sulle operazioni fondamentali per numeri interi e frazioni — Estrazione delle radici quadrate e cubiche — Numeri complessi — Sistema metrico decimale — Regola del tre semplice e composta — Nozioni elementari di geometria pratica e solida limitate alle superfici ed ai volumi più semplici.

Prova pratica (tirocinio).

Materia unica. — Coefficiente 3. — Servizio del munizionamento in genere.

Prove finali (orali).

Materia 1ª. — Coefficiente 3 — Nozioni sommarie sui sistemi principali di artiglieria, di armi portatili, di mitragliere ed affusti in uso nella R. marina. Conoscenza sommaria degli impianti delle varie artiglierie in servizio nella R. marina.

Norme per la disposizione, la manutenzione e la conservazione delle artiglierie, affusti ed armi portatili, e sul loro imballaggio.

Descrivere come deve essere diretta la manovra per il trasporto, l'imbarco e lo sbarco, la sistemazione e lo smontamento dei vari impianti.

Regole per riconoscere i danni e i difetti nelle artiglierie, nelle armi portatili e negli affusti, per la compilazione del processo verbale relativo alla visita del materiale.

Giudicare dell'importanza dei difetti e delle avarie del materiale di artiglieria ed indicare il modo di ripararvi.

Dirigere le operazioni di puntamento e di tiro nei balipedii.

Rilevare le velocità e le pressioni e tutti gli altri elementi per la compilazione delle tavole di tiro. Istrumenti relativi.

Materia 2ª. — Coefficiente 3. — Descrizione particolareggiata, caratteristiche e segni distintivi del munizionamento in uso nella R. marina. Collaudo relativo. Verifica e caricamento di proiettili in genere; di cannelli, incendivi, inneschi, detonanti, spolette, artifizi, fuochi, ecc., secondo le norme regolamentari nella R. marina.

Leggere un disegno che rappresenti proiettato su piani differenti un oggetto relativo alla specialità dell'impiego.

Nozioni particolareggiate sugli strumenti in uso per la verifica dei materiali di munizionamento.

Cenni sulle materie prime impiegate nella fabbricazione degli esplosivi in servizio e sulle sostanze che entrano nella loro composizione:

a) polvere nera e polvere bruna — componenti: carbone, zolfo, nitrato di potassio. Cenni sommari sulla fabbricazione delle varie specie di polvere nera. Caratteri distintivi della polvere avariata;

b) cenni sommari sulla preparazione della nitroglicerina e sue principali applicazioni a scopo militare. Acido nitrico e solforico, loro impiego nella preparazione degli esplosivi nitrici;

c) fulmicotone — cotone collodio — cenni sommari sulla preparazione del cotone per la nitrazione e sul modo di eseguire la nitrazione stessa;

d) balistite — solenite — lanite — cordite — cenni sommari sulla composizione e formazione dello impasto e della galletta, laminazione, trafilamento, taglio, scelta. Alterazioni eventuali e mezzi di riconoscerle;

e) polvere C2 — cenni sommari sulla composizione, carattere e fabbricazione;

f) alcuni cenni sull'impiego dell'acetone nelle polveri infumi. Anilina, vasellina, colofonia, bicarbonato di soda, ecc.;

g) tritolo — cenni generali sui caratteri e proprietà principali dell'esplosivo e sulla sua preparazione;

h) nozioni elementari sul fulminato di mercurio, solfuro di antimonio, clorato di potassio, sulle loro proprietà fisiche e meccaniche, sul loro impiego.

Nozioni sulla densità gravimetrica ed assoluta delle polveri e sull'uso del densimetro regolamentare. Collaudazione delle polveri.

Precauzioni da osservarsi nel maneggio degli esplosivi in genere, sia nei riguardi della sicurezza che dell'igiene, nella loro conservazione nei depositi a terra ed a bordo, nell'imballaggio e nel trasporto. Requisiti di una buona polveriera.

Materia 4ª. — Coefficiente 1. — Norme regolamentari pel servizio interno delle officine per la disciplina del personale lavorante, per la economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina. Conoscenza della legge sullo stato giuridico degli impiegati. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazione di materiali, e per valutare la spesa per riparazione.

Prove facoltative.

Materia 1ª. — Coefficiente 1. — Eseguire copiando dal vero in scala assegnata ed a matita il disegno di un oggetto relativo alla specialità dell'impiego cui aspira il candidato.

Eseguire sulle indicazioni della Commissione il disegno per l'esecuzione di un oggetto relativo alla specialità anzidetta.

Materia 2ª. — Coefficiente 1. — Nozioni sui materiali impiegati per la fabbricazione e conservazione delle artiglierie e armi portatili, sulla loro qualità, sui loro difetti e sul loro impiego. Nozioni sulla resistenza dei materiali.

Roma, 17 ottobre 1916.

Il ministro
CORSI.

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO in data 24 ottobre 1916 pel conferimento di 6 posti di capo tecnico di 3ª classe (categoria cannonieri e torpedinieri) nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina.

Con decreto Ministeriale in data 17 ottobre 1916 è stato aperto un concorso, per esame, a 6 posti di capo tecnico di 3ª classe nella categoria cannonieri e torpedinieri (specialità cannonieri) del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina.

Le domande, su carta da bollo da L. 1, stese di tutto pugno degli interessati e da loro sottoscritte, dovranno pervenire al Ministero della marina (Servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 20° giorno dalla pubblicazione della presente notificazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Le domande degli operai e degli impiegati della R. marina dovranno essere raccolte e trasmesse al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali) entro il termine sopra indicato, dai singoli direttori dei lavori, i quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante, del quale trasmetteranno anche l'estratto matricolare.

Le domande dei sottufficiali del corpo R. equipaggi, corredate dai fogli matricolari e caratteristici, dovranno essere entro lo stesso termine trasmesse al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali) per il tramite delle autorità dalle quali dipendono, le quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante.

I sottufficiali in congedo presenteranno le loro domande entro la data dianzi accennata, con l'indicazione della loro residenza, direttamente al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali), corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita in copia legalizzata dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha l'età di 18 anni e non superato quella di 35, alla data del citato decreto Ministeriale 17 ottobre 1916;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato d'iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico, debitamente legalizzato;

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore di 3 mesi a quella della presente notificazione.

Il Ministero si riserva la facoltà di decidere inappellabilmente sulla ammissione degli aspiranti, dopo di avere assunte tutte le informazioni che crederà sul loro conto, indipendentemente dai documenti esibiti.

I candidati non in servizio della marina saranno a suo tempo avvisati del luogo, giorno e ora in cui saranno sottoposti alla visita medica, di cui all'art. 4 del decreto in data 17 ottobre 1916, ed iniziare le prove di esami.

Queste avranno principio nel mese di dicembre p. v., in giorno che verrà in seguito stabilito, e si svolgeranno in base ai programmi annessi al decreto sopra citato.

Roma, 24 ottobre 1916.

Il direttore del servizio
dei personali civili e degli affari generali
R. Marcelli.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *26 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 520).

Nella giornata di ieri azioni di artiglierie nella zona del Lagazuoi (Vallone di Travenanzes-Boite), a est di Gorizia e sul Carso.

Nel pomeriggio l'avversario intensificò il suo fuoco contro le nostre linee ad est di Gorizia; ma non pronunciò alcun attacco.

Alcuni colpi caddero sulla città facendo qualche vittima.

Cadorna.

Settori esteri.

La giornata di ieri l'altro è segnalata da pochi e non importanti avvenimenti bellici.

Come era da prevedersi dopo la splendida vittoria francese, ieri l'altro i tedeschi reagirono vigorosamente sul fronte di Verdun.

A cinque riprese essi si accanirono nel tentare di riprendere il terreno perduto, ma le loro risposte non poterono nè sorprendere nè scuotere gli ammirevoli soldati francesi.

La calma relativa che regnò durante la notte attorno a Douaumont, permise di sbarazzare l'opera dalla guarnigione tedesca che resisteva disperatamente.

Durante la giornata il comando francese, sfruttando il successo con risolutezza, operò alla destra un movimento concentrico attorno al forte di Vaux nei boschi Fumin e Chenois allo scopo di serrare da vicino il solo punto rimasto al nemico nella linea di difesa avanzata ad est della Mosa.

Sulla fronte russa in Volinia calma completa e si può dire così anche di quella galiziana, ove però si ebbero degli attacchi che permisero ai russi di sloggiare gli austro-ungheresi dal passo di Dorna-Yutza, interessante posizione strategica.

Nella Rumenia la situazione non è cangiata. Le ingenti forze austro-tedesche e bulgaro-turche seguono a fare forte pressione agli eserciti russo-romeni che non ostante la loro valorosa resistenza hanno dovuto abbandonare la collina di Vulkan agli austro-ungarici in Transilvania e Cernavoda e Medjidiè ai bulgaro-tedeschi nella Dobrugia.

Dalla Macedonia non si hanno fatti degni di nota. Telegrammi da Costantinopoli e da Pietrogrado narrano di piccoli scontri sul Tigri e nel Caucaso.

L'*Agenzia Stefani* in proposito dei suddetti avvenimenti comunica i seguenti dispacci:

Basilea, 26. — **Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:**

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. La nostra artiglieria da combattimento tenne sotto il suo fuoco le trincee, le batterie e gli impianti nemici dalle due parti della Somme. Le nostre posizioni sulla riva settentrionale furono da parte dell'avversario esposte a forti raffiche di fuoco, che prepararono attacchi parziali inglesi a nord di Courcelette e di Le Sars, Guendecourt e Les Boeufs. Gli attacchi non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. Un attacco francese di ierlaltro a nord-est di Verdun, favorito dal tempo nebbioso, avanzò oltre le nostre trincee sconvolte fino al forte e al villaggio di Douaumont. Il forte in fiamme fu sgombrato dalla guarnigione. Non riuscimmo a rioccupare l'opera prima del nemico. Le nostre truppe, per la maggior parte soltanto dietro ordine formale e a malincuore, si stabilirono nelle posizioni preparate, situate in prossimità a nord. In queste posizioni nuovi attachi francesi furono respinti ieri, specie violenti attacchi diretti anche contro il forte di Vaux.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Nel settore Zubilno-Zatourcy, ad ovest di Luck, battaglioni russi fecero al crepuscolo un attacco senza preparazione in seguito al nostro tiro di sbarramento.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Fra la Ristritzu Dorata e le pendici orientali dei monti Kellenen attacchi nemici non riuscirono.

Sul fronte est della Transilvania le truppe austro-ungariche respinsero i romeni nella valle di Trotus mentre le truppe bavaresi facevano altrettanto sulle colline a sud di Paarpituz.

Lungo le strade verso Binaia e Vrimpolung guadagnammo terreno in un attacco.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. Le operazioni in Dobrugia seguono il loro corso. La notte dal 24 al 25 i nostri dirigibili bombardarono l'impianto ferroviario presso Fetesti (a ovest di Carnavoda).

Fronte macedone. — A sud del lago di Prespa la cavalleria bulgara si trova in contatto con distaccamenti nemici.

Presso Krspa (sulla Cerna) e a nord di Crunisto attacchi serbi furono respinti.

Parigi, 26. — **Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:**

Sul fronte di Verdun situazione immutata. I tedeschi non tentarono durante la notte alcuna reazione e si limitarono a bombardare violentemente i settori di Vaux e di Douaumont.

Ovunque altrove notte calma.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto nella regione di Vauquois, in prossimità delle linee francesi, da tiri dei nostri autocannoni.

Il pilota francese ha attaccato con la sua mitragliatrice a 100 metri dal suolo una colonna di artiglieria in marcia sulla strada da Conflans a Etaine ed ha gettato lo scompiglio tra i conducenti che sono fuggiti abbandonando i treni.

Esercito d'Oriente. — A nord dei monti Starkoy-Crob i serbi ricacciarono i tedesco-bulgari e si impadronirono di un'altura fortificata al confluente della Cerna colla Stromica facendo 100 prigionieri.

A sud-ovest del lago di Prespa la cavalleria francese, appoggiata da elementi di fanteria, occupò il 24 i ponti di Swesda e i villaggi di Golcherda e Laisica.

Sul resto del fronte la nebbia ostacolò le operazioni.

Parigi, 26. — **Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

A nord della Somme un tentativo di attacco nemico sulla fattoria del bosco Labbé (a sud di Bouchavesnes) è stato facilmente respinto.

La lotta di artiglieria è continuata vivissima nella regione di Sailly-Saillisel, come pure a sud della Somme nel settore di Vermandovillers-Chaulnes.

Sul fronte di Verdun la giornata è stata contrassegnata da violente reazioni del nemico. A quattro differenti riprese i tedeschi hanno attaccato le posizioni che abbiamo loro tolto nella regione di Douaumont.

Alle 8,30 ed alle 14,30 due attacchi diretti sul forte e sul nostro fronte orientali sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e di fanteria, malgrado l'intenso bombardamento da cui sono stati preceduti ed accompagnati.

Verso le 15,30 un terzo attacco potentissimo ha sboccato dai boschi di Hardaumont. Prese sotto i fuochi delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici, le quattro ondate di assalto di cui era composto hanno dovuto indietreggiare in disordine subendo importanti perdite. Alcuni elementi isolati che si erano avvicinati alla nostra prima linea sono stati fatti prigionieri.

Infine un quarto tentativo contro le nostre trincee a sud del bosco di Chauffour ha parimente subito un completo insuccesso.

Il nostro fronte è stato integralmente mantenuto.

Il numero totale dei prigionieri contati finora supera i 5000. Conviene aggiungervi parecchie centinaia di feriti raccolti nelle nostre ambulanze.

Ovunque altrove giornata calma.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Zolotchovsk, nella regione di Zvyenn, piccoli distaccamenti nemici presero l'offensiva, ma furono ogni volta respinti.

Nei Carpazi boscosi l'avversario attaccò con circa due compagnie una collina ad otto verste a nord-ovest del monte Kapul, ma fu arrestato dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — In Persia le nostre truppe, dopo un accanito combattimento, hanno occupato la città di Pidjar, a nord-ovest della città di Hamadan, facendo prigionieri ed impadronendosi di due cannoni.

Fronte romeno. — Sul fronte nord-est le truppe romene riuscirono ad arrestare la spinta di forze nemiche superiori di numero. Sul fronte della Dobrugia la pressione nemica si indebolì alquanto.

Basilea, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. — A nord di Campolung contrattacchi rumeni furono respinti. A sud del passo di Predeal le nostre truppe di honwed progrediscono.

Nei monti Beretzek i bavaresi sgombrarono dal nemico una cresta di frontiera.

Nelle valli di Uz e di Patros (Trotusul) le truppe austro-ungariche che lottano già su suolo romeno respinsero il nemico da parecchie località. Nello angolo dei Tre Paesi sul ruscello Neagra attacchi russi furono respinti. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. A nord di Zaturcy attacchi di battaglioni russi non riuscirono dinanzi agli ostacoli tedeschi.

Londra, 26. — Un comunicato del generale Haig in data di oggi dice:

Il nemico bombardò violentemente durante la notte il nostro fronte fra Eaucourt-l'Abbaye e Lesboeufs e così pure i dintorni delle ridotte « Stuff » e « Hohenzollern ».

Effettuammo una riuscita incursione contro le trincee nemiche presso Monchy, nonchè a nord-est di Arras, ove infliggemmo gravi perdite al nemico, e prendemmo prigionieri.

L'Ammiragliato comunica:

Nostri aeroplani di marina effettuarono il 23 e il 24 corrente raids sulle stazioni di Buk e di Drama della ferrovia Salonicco-Costantinopoli. Il materiale rotabile ha subito danni rilevanti.

Uno dei nostri aeroplani non è rientrato.

Londra, 26. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Stamane, dopo un bombardamento, il nemico ha attaccato la trincea Stuff, la quale si trova dalla parte nord della ridotta Stuff, ma è stato respinto con considerevoli perdite dall'artiglieria britannica, la quale ha eseguito tiri di grande efficacia.

Abbiamo fatto 42 prigionieri.

Nella giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva al centro del fronte britannico, a sud dell'Ancre e nei paraggi di Loos e di Fonquevillers.

Malgrado il tempo poco favorevole gli aeroplani britannici hanno cooperato ieri con l'artiglieria al bombardamento di numerosi accantonamenti e depositi nemici.

Tre aeroplani britannici non sono ritornati.

Le Hâvre, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'artiglieria da trincee belga ha intrapreso e continuato, malgrado la reazione dell'artiglieria pesante tedesca, tiri di distruzione contro i lavori tedeschi verso l'Yser.

Bucarest, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — A Tulghes azioni di artiglieria; abbiamo preso il monte Kerekhavus, a sud di Bicaz.

Nella valle del Trotus situazione invariata. Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto verso ovest fino alla collina di Naseli.

Nella valle dell'Oituz azione continua oltre la frontiera; abbiamo fatto un ufficiale e 137 soldati prigionieri.

Riassumendo, sulla frontiera ovest, fino alla Moldavia, dopo violenti combattimenti il nemico è stato dovunque respinto oltre la frontiera ed esso non occupa più che un piccolo territorio fra Sultza e il Trotus nonchè una piccola zona insignificante nella valle dell'Uzul. Le perdite dell'avversario sono grandissime.

Nella valle del Buzeu, a Tablabutzi, a Bratocea e a Prodelus niente di nuovo. L'azione continua a sud di Predeal. Gli attacchi del nemico sono stati respinti. Nella regione di Dragoslave abbiamo pure respinto violenti attacchi nemici.

Nella valle del Jiul il nemico ha progredito nella regione ovest. Il generale Draguli, comandante d'esercito, è rimasto ferito mentre dirigeva le operazioni da quella parte. Ad Orsova duello di artiglieria.

Fronte sud. — Sul Danubio qualche colpo di fucileria e di artiglieria. In Dobrugia nulla di nuovo.

Bucarest, 26. — Il nemico completamente respinto dai Carpazi e dalla Moldavia, dirige il principale suo sforzo in direzione di Predeal, ove una lotta accanita continua in favore dei romeni. Sembra impossibile che il nemico forzi la valle di Prahova.

Sul fronte sud i russo-romeni sono stati costretti a cedere la linea Cernavoda-Constanza e a ritirarsi nella regione montagnosa Harsova-Bakadaj, a sud di Tulosa ove la resistenza sarà più efficace.

Il ponte di Cernavoda è stato tagliato. La ritirata verso il nord della Dobrugia sembra essere la migliore soluzione in attesa del momento favorevole per riprendere una seria offensiva.

Basilea, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Nessun mutamento.

A sud del lago di Prespa, sulla strada dal villaggio di Zverda al villaggio di Biglista, la nostra cavalleria si è scontrata con un distaccamento di esploratori nemici.

Sull'intero fronte del lago di Prespa fino al mare Egeo debole fuoco di artiglieria e scontri tra elementi in ricognizione.

Sulla costa del mare Egeo una torpediniera nemica ha bombardato la costa ad ovest di Maronia.

Fronte romeno. — In Dobrugia le truppe alleate premono il nemico. Ieri sera esse hanno raggiunto la linea Tschavlu-quota 177-quota 126-quota 114-quota 107-villaggio di Kokurleni; stamani la prima divisione di fanteria di Sofia ha preso Cernavoda.

Lungo il Danubio calma.

Corfù, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 24 le truppe serbe effettuarono con successo alcuni attacchi.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 25 corr. dice:

Sul fronte del Tigri disturbammo il nemico col nostro fuoco. La sera del 22 effettuammo contro gli accampamenti inglesi nei dintorni di Scheik-el-Said un attacco di sorpresa nel quale le nostre truppe con volontari penetrarono nelle trincee nemiche.

Fronte del Caucaso. — Scaramuccie favorevoli.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Le nostre truppe continuarono il 25 corr. a premere il nemico in Dobrugia.

La mattina dello stesso giorno esse entrarono con le forze alleate a Cernavoda.

Londra, 26. — L'Ammiragliato comunica che il dragamine *Genista* fu silurato da un sottomarino nemico il 23 corr. Tutti i suoi ufficiali e 73 uomini dell'equipaggio sono annegati; 12 uomini sono stati salvati.

L'ultima volta che fu scorta la nave, essa quantunque stesse affondando, era sempre impegnata col nemico.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 26. — Non ostante l'enorme e pur sempre crescente impulso che lo stato maggiore austriaco ha dato agli armamenti, specialmente in artiglierie di grosso e medio calibro e in mitragliatrici, già il progressivo impoverirsi delle fonti di reclutamento del personale fa sentire la sua dannosa influenza sulla capacità combattiva dell'esercito austro-ungarico. Così esso si vede costretto per le fronti orientali a fare assegnamento sempre maggiore sul concorso di truppe tedesche, bulgare e persino turche e di milizie albanesi. Per la fronte italiana, invece il Comando austriaco ha in ogni modo cercato - e vi è sinora riuscito - di riserbarne la difesa alle proprie armate, nell'evidente scopo di impedire che si rafforzi in paese e all'estero la già diffusa convinzione che lo stato maggiore austro-ungarico non riesca da solo a condurre guerra efficace.

Tuttavia, anche nel teatro d'operazioni italiano, l'aiuto degli alleati alla duplice Monarchia, se indiretto, non è perciò meno importante. Costantemente, dopo ogni vigorosa ripresa della nostra offensiva, nuove unità austro-ungariche sono segnalate sulla nostra fronte, trasportatevi in fretta dalla Galizia, o dalla Romenia, o dallo scacchiere balcanico, ed ivi sostituite da unità tedesche, bulgare o turche. Con ciò resta provato il valido concorso che l'esercito italiano, pur dalla sola fronte alpina e carsica, indipendentemente cioè dal concorso alle operazioni in Macedonia e dalla attività delle nostre truppe in Albania, reca alla causa comune dell'Intesa, non solo con l'impedire concentramenti di truppe austro-ungariche sulle fronti orientali, ma sgravandone anche queste sensibilmente.

Nè l'aiuto che l'Austria-Ungheria ritrae dai propri alleati è soltanto materiale, numerico; chè esso riveste anzi una altissima importanza morale. Da concordi dichiarazioni dei numerosi prigionieri, dall'esame di lettere, diarî, ecc., ad essi sequestrati, come del resto, per quanto in forma necessariamente più velata, da tutte le manifestazioni dell'opinione pubblica in Austria-Ungheria risulta provato come in nessun altro degli Stati belligeranti siano così diffusi il senso di stanchezza per la lunga e sfortunata guerra, e la persuasione della propria incapacità a vincerla, nè così profondo e unanime il desiderio di pace.

Ora il concorso degli alleati, tedeschi, bulgari e turchi, mercè i quali soltanto fu sinora possibile salvare la monarchia dall'invasione russa e poi romena, contribuiscono non poco a mantenere le popolazioni austro-ungariche rassegnate alla guerra, nella speranza almeno di poter sfuggire ad una generale rovina.

Ciò per contro incita gli alleati, e specialmente i tedeschi, ad assumere verso il governo, il comando e l'esercito austro-ungarico quel contegno imperativo e sovente di sfiducia, che, pur velato da qualche riguardo nella forma, è già più volte trasparito evidente nella sostanza; allorchè cioè il comando tedesco, dopo ogni clamoroso insuccesso austriaco sulle fronti galiziana e romena, ha riordinato gli eserciti alleati, frammischiandone le unità, imponendo penosi mutamenti nei comandi austriaci e soprattutto poi dando alle operazioni quell'indirizzo che riteneva più conforme ai propri criterî ed anche ai propri interessi.

Così l'alto comando austriaco si dibatte tra le strettoie di una opinione pubblica che gli nega ogni fiducia e di un alleato duro e imperioso, che, qualsiasi successo venga conseguito nei campi orientali, ove pur l'esercito austro-ungarico diede sì largo tributo di sangue e di prigionieri, non esita ad attribuirne a sè il merito.

Ciò spiega a sufficienza il modo col quale i bollettini austriaci riferiscono gli avvenimenti alla fronte italiana, celandone con cura anche i più piccoli insuccessi, amplificandone ogni fortunato incidente, inventando attacchi mai avvenuti e persino trasformando in vittoria la perdita di una intera linea difensiva, come accadde recentemente sul Carso.

I successi vantati sulla fronte italiana sono invero i soli che possano valere a sorreggere in qualche modo la pericolante fama dell'esercito e dello stato maggiore austro-ungarico.

***

Bucarest, 26. — Il giornale *L'Azione* pubblica un articolo intitolato « Il Re soldato », nel quale inneggia con entusiastiche espressioni al Re Vittorio Emanuele III, rilevando che egli fin dall'inizio della guerra è rimasto, senza interruzione, sul teatro delle operazioni in mezzo ai suoi soldati che lo adorano.

Concludendo *L'Azione* dice che il Re Vittorio, nell'epico momento in cui l'Italia vive, prende parte alle gioie ed ai dolori del suo popolo!

Parigi, 26. — I giornali rilevano l'importanza del congiungimento delle forze italiane e francesi in Albania che toglie al nemico ogni possibilità di manovra in quella regione.

IL TAGLIO DEI BOSCHI

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In alcune regioni l'opinione pubblica si dimostra impressionata degli intensi tagli di boschi che si vanno eseguendo, turbata dal timore di gravi danni che possano conseguirne.

È opportuno che queste impressioni e timori - dettati da lodevolissimo amore per i boschi, ma non sempre giustificati da una esatta conoscenza dei fatti - siano ridotti nei loro giusti termini.

È fuor di dubbio che questa guerra, la quale ha concentrato gran parte del nostro esercito nelle regioni italiane più ricche di boschi, entro e fuori del vecchio confine, non può non recare ad essi più o meno gravi danni, per evidenti e imprescindibili ragioni militari, alle quali nessun buon cittadino potrebbe anteporre la difesa forestale. È altresì vero che - cessata la ingente importazione austriaca di legnami da opera, e resa difficile quella di altri paesi - mentre l'approvvigionamento di legna da ardere non presentava eccessive difficoltà, quello invece dei legnami da opera rese necessario di sottoporre a sforzo non lieve la produzione delle abetaie italiane, sussidiate da quelle della zona occupata ed anche dal notevole contributo di legname di pioppo della pianura.

Ma si può in modo categorico affermare che così il Comando Supremo, a mezzo del segretario generale per gli affari civili come l'Intendenza generale dell'esercito, hanno preso tutti i provvedimenti opportuni allo scopo che i tagli occorrenti nella zona di guerra siano condotti con le necessarie cautele tecniche; e si può parimenti affermare che i tagli di boschi già eseguiti e che si eseguiranno sono ben lungi dal compromettere comunque la conservazione del nostro patrimonio forestale.

È bene si sappia che le Intendenze incaricate di prelevare il legname nelle nostre zone forestali - in Cadore, Carnia, ecc. - sono tutte sussidiate dall'opera di Comitati del legname, dei quali fa parte, oltre al rappresentante dell'autorità militare, anche un rappresentante dell'Amministrazione forestale dello Stato e un pratico in materia di boschi e di commercio del legname; che inoltre alle Intendenze e ai Comitati stessi sono stati aggregati molti funzionari e guardie forestali dello Stato, ora in servizio militare, sotto la cui direzione o sorveglianza i tagli vengono eseguiti: che, infine, anche per la mano d'opera occorrente, in difetto di quella civile, si è avuto cura di ricorrere fra le truppe alla scelta di vari boscaiuoli all'uopo temporaneamente esonerati dal servizio militare.

Questi provvedimenti - insieme con l'opera normalmente svolta anche in zona di guerra dalle ispezioni forestali e insieme col fatto che il legname prelevato fuori della zona di guerra è stato e sarà in gran parte fornito dalle foreste demaniali dello Stato, quindi con tutte le cautele tecniche del caso - devono rendere tranquilli coloro che non ignorano come altro è tagliare nei boschi il legname giunto

a maturità, prendendo le misure tecniche necessarie alla rinnovazione delle piante tagliate, ed altro è distruggere i boschi.

La guerra ha costretto a tagliare in due anni il legname che altrimenti si sarebbe forse tagliato solamente durante tre o quattro, ma un non lungo periodo di risparmio sarà più che sufficiente a ricostituire la nostra ricchezza forestale, avvantaggiata d'altronde dalla vasta rete di nuove strade di montagna aperte durante la guerra.

Per assicurare nei boschi di proprietà comunale, che sono quelli di gran lunga più estesi, tale periodo di risparmio e in pari tempo agevolare quelle opere di restaurazione e miglioramento che si rendessero opportune, è stata interessata dallo stesso Segretariato generale per gli affari civili del Comando supremo l'autorità tutoria, affinchè dalle entrate straordinarie oggi derivanti dalle attuali vendite di legname una parte sia accantonata per gli scopi suindicati.

CRONACA ITALIANA

S. E. Bianchi a Palermo. — Ieri, dopo l'Università, dove pronunciò un applaudito discorso, l'onorevole ministro visitò vari Istituti scientifici fra cui il Kinesiterapico militarizzato. Il sindaco offrì al ministro una colazione intima a Villa Igea.

Ai brindisi parlò S. E. esaltando le virtù e il valore del contadino siciliano da lui trovato sull'arido Carso infuocato e nei ghiacci del Trentino all'avanguardia, non superato da alcuno, ammirato da tutti.

Il ministro terminò levando il bicchiere ai soldati tutti d'Italia e al più valoroso tra essi, Vittorio Emanuele III, che passerà alla storia come il vittorioso tra i Re. Applausi, grida di: Viva il Re! accolsero le parole di S. E. Bianchi.

Nella serata l'on. ministro partì per Catania. Si trovavano ad ossequiarlo alla stazione le autorità e le notabilità cittadine e moltissimi amici ed ammiratori.

L'on. ministro è stato applauditissimo.

S. E. Scialoja a Genova. — Ieri mattina l'on. ministro si recò allo storico palazzo San Giorgio che visitò con vivo interessamento.

S. E. Scialoja si soffermò specialmente nella sala dei Mercanti ove si confezionano pacchi per militari al fronte. Si recò quindi ai lavori di ampliamento del porto al nuovo bacino Vittorio Emanuele e alle Cave; assistette a manovre di sollevamento dei massi di 220 tonnellate e ad altri esperimenti. Imbarcatosi al porto dei Mille percorse l'interno del porto osservando gli impianti meccanici per lo scarico dei cotoni, merci varie e specialmente dei carboni, scendendo alla Calata delle Grazie, recandosi alla Casa del marinaio, ove sono ospitati profughi, visitando laboratori, scuole e reparti annessi, ricevuto e accompagnato dall'assessore Leale, al quale espresse la sua piena soddisfazione.

Alle ore 12,30 l'onorevole ministro rientrò al Palace Hôtel ove la Camera di commercio offerse una colazione alla quale intervennero senatori, deputati e le primarie autorità e notabilità politiche e commerciali.

Vi furono cordialissimi brindisi. S. E. Scialoja portò un saluto alla città, ammirevole nella sua multiforme attività, che risponde ai bisogni del momento, e chiuse con un fervido omaggio al Re e alla famiglia reale.

Alle ore 17, dopo una visita al castello De Albertis, l'on. Scialoja si recò al solenne ricevimento in suo onore nell'aula magna dell'Università.

L'on. senatore Maragliano, rettore dell'Università, il prof. Cogliolo e il prof. Sedetti salutarono, fra applausi, S. E. Scialoja, che rivolse un affettuoso saluto ai colleghi, trattò ampiamente della riforma universitaria, sotto tutti gli aspetti, esponendo i concetti cui dovrebbe informarsi. Il discorso fu vivamente approvato.

S. E. visitò poscia la Casa del soldato, attigua all'Ateneo, dove venne accolto da acclamazioni e da evviva al Re.

Alle 20,10 S. E. Scialoja partì per Mestre salutato alla stazione da autorità e notabilità, lasciando della sua visita graditissimo ricordo.

La Missione commerciale francese a Napoli. — Ieri, alle 14,30, nel salone della Camera di commercio, ebbe luogo un solenne ricevimento in onore dei componenti la Missione. Vi presero parte le autorità cittadine, i principali industriali e commercianti della città, ecc.

Dopo un rinfresco gli intervenuti si sono riuniti nella sala consiliare per discutere sui più importanti problemi economici da risolversi nell'ora presente tra l'Italia e la Francia.

Parlarono il comm. Mauro, presidente della Camera di commercio di Napoli, che salutò con elevate parole gli ospiti; e il signor Paul Feuga, vice presidente del Comitato franco-italiano di Tolosa e capo della Missione economica. Tra vivi applausi chiuse il suo discorso accennando alla immane lotta che si svolge sui campi dell'Europa in cui le nazioni alleate lottano per la civiltà e la libertà e gridando: « Viva l'Italia! Viva Napoli! ».

Indi si iniziò la discussione dei principali problemi che interessano i rapporti economici tra le due nazioni latine e che riflettono trasporti marittimi e terrestri, scambio di prodotti tra la Francia e l'Italia, istituzione di una banca allo scopo di sviluppare il traffico marittimo, facilitando in tal modo l'importazione e l'esportazione.

Oggi ha avuto luogo un'altra riunione.

Scontro ferroviario. — L'altra notte, alla stazione di Tombolo, tra il treno 5. M. proveniente da Genova e diretto a Roma, e che precede il treno 6216 (Pistoia-Livorno), e un treno merci in manovra in questa stazione avvenne uno scontro.

Rimasero leggermente feriti 19 viaggiatori e il macchinista, il fuochista e il capo conduttore del treno 5. M.

La locomotiva del treno 5. M. e sette vagoni furono danneggiati.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 17.9
Temperatura massima, » » . . 19.1

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Carson domanda se Asquith è in grado di fare dichiarazioni sulla situazione romena. Il primo ministro risponde così: Non credo che sia possibile nè prudente dire altro pel momento se non che la situazione militare della Romania è oggetto della più ansiosa attenzione, non solamente della Gran Bretagna, ma di tutti gli alleati che presero da parecchie settimane e prendono anche ora tutte le misure possibili per aiutare i nostri valorosi compagni romeni nella magnifica lotta che sostengono attualmente. (Applausi). Non siamo pessimisti senza ragione. Sono state concertate misure tra la Francia, la Russia la Gran Bretagna e l'Italia affinchè ciascuno di noi faccia quanto è in suo potere per dare aiuto alla Romania che combatte per la sua indipendenza. (Applausi).

LONDRA, 26 (ufficiale). — Ieri nel Kent è avvenuta una esplosione in una officina di munizioni. Vi sono due morti e dieci feriti gravi. Pochi danni all'officina.

ZURIGO, 26. — Il giornale ufficiale tedesco pubblica una lista di altri diecimila alsaziani e lorenesi riparati in Francia per non servire i tedeschi. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che molti altri alsaziani e lorenesi perdettero perciò i diritti di sudditanza, e aggiunge: Tanto meglio, le provincie potranno così intedescarsi più rapidamente; inoltre saranno vendute a tedeschi le numerose case e poderi posseduti dai francesi.

LONDRA, 26. — I giornali dicono che l'ammiragliato inglese non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale della notizia secondo la quale il piroscafo postale *Bergen* fu condotto in un porto tedesco.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith dichiara che presenterà tra poco un progetto per la creazione del Ministero delle pensioni.

Nei corridoi si fa il nome di Arthur Henderson quale futuro ministro.

Tip. della Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*